

MAPS S.P.A.Sede in VIA PARADIGNA 38/A - 43122 PARMA (PR)
Capitale sociale Euro 1.000.000,00 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2018 riporta un risultato positivo pari a Euro 1.540.227.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La vostra società svolge la propria attività nel settore: progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Parma e negli uffici operativi di:

- Milano;
- Genova;

Sotto il profilo giuridico, la società MAPS SPA controlla direttamente le seguenti società che svolgono le attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	partecipazione	attività svolta
MEMELABS S.R.L.	100%	produzione software
MAPS HEALTHCARE S.R.L.	70%	Holding operativa polo sanità

La società Maps Healthcare S.r.l. a sua volta controlla:

Società	partecipazione	attività svolta
IG CONSULTING S.R.L.	100%	produzione software
ARTEXE S.P.A.	100%	produzione software

Si segnala che dal 2014 la società partecipa al capitale sociale della società ROIALTY SRL con una quota attualmente del 46,1%.

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

La crescita dell'economia italiana è proseguita nel 2018 per il quinto anno consecutivo, segnando tuttavia un rallentamento rispetto all'anno precedente.

L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna, e in particolare della componente dei consumi privati.

L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al Pil è divenuto lievemente negativo.

La crescita del Pil è stata accompagnata nel 2018 da un'espansione delle importazioni di beni e servizi del 2,3%, mentre il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale è risultato positivo per 1,0 punti.

Nel 2018 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.753.949 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente e si colloca alla quarta posizione in Europa alle spalle di Germania, Regno Unito e Francia. In volume il Pil è aumentato dello 0,9% e colloca il nostro paese all'ultimo posto nell'area Euro, cresciuta in media del 1,9%.

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dello 0,6% (+1,5% nel 2017). Sul territorio economico, la spesa per consumi di beni e quella di servizi sono entrambe aumentate dello 0,7%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati, in volume, riguardano la spesa per vestiario e calzature (+2,3%), per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (+1,6%) e per comunicazioni (+1,2%). Le componenti che segnano una diminuzione sono la spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-1,4%), per la sanità (-0,6%) e per alimentari e bevande non alcoliche (-0,1%).

Il valore aggiunto totale in volume è cresciuto dello 0,9%; nel 2017 aveva registrato un aumento dell'1,6%. L'incremento, diffuso a tutti i principali comparti, è stato più marcato nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni, mentre è risultato essere meno dinamico nei servizi.

Le unità di lavoro sono aumentate a un ritmo più moderato di quello del 2017, mentre le retribuzioni pro capite hanno segnato un netto recupero.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti rispettivamente del 3,3% e del 3,0%. Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dell'1,7% nel totale dell'economia. L'aumento è stato dell'1,5% nel settore agricolo, del 2,1% nei servizi, dello 0,9% nell'industria in senso stretto e dello 0,6% nelle costruzioni.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un miglioramento, mentre la pressione fiscale è rimasta stabile.

All'interno dell'area Euro la crescita del Pil in termini reali si è mantenuta inaspettatamente modesta nel quarto trimestre del 2018 e gli indicatori recenti segnalano livelli di attività sostanzialmente inferiori alle attese anche nella prima metà del 2019. Se alcuni fattori temporanei hanno verosimilmente concorso al rallentamento osservato alla fine del 2018, il peggioramento generalizzato degli indicatori del clima economico nei diversi paesi e settori negli ultimi mesi suggerisce la compresenza di fattori sfavorevoli più persistenti e di un lieve indebolimento della dinamica congiunturale di fondo rispetto alle valutazioni precedenti. A più breve termine, è probabile che l'attività nell'area dell'euro risenta ancora dell'effetto congiunto delle incertezze su scala internazionale (quali le minacce di intensificazione delle misure protezionistiche e la possibilità di una Brexit disordinata) e di fattori interni avversi in alcuni paesi dell'area. Nel periodo successivo lo scenario di base ipotizza che questi andamenti sfavorevoli a livello sia interno sia mondiale vengano gradualmente meno e che rimangano sostanzialmente presenti i fattori fondamentali a sostegno dell'espansione nell'area, in particolare l'orientamento molto accomodante della politica monetaria, l'aumento dei salari, la ripresa della domanda esterna e il lieve allentamento delle politiche fiscali. Poiché ci si attende che tali fattori favorevoli prevalgano gradualmente, la crescita del Pil in termini reali salirebbe dall'1,1% nel 2019 all'1,6% e 1,5% rispettivamente nel 2020 e nel 2021. In confronto alle proiezioni di dicembre, il dato relativo al 2019 è stato rivisto al ribasso di 0,6 punti percentuali. L'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe continuare a scendere nel corso del 2019, per poi salire nel resto del periodo di riferimento raggiungendo l'1,6% nel 2021. Il calo nel 2019 va ricondotto alla netta diminuzione della componente energetica, di riflesso alla recente caduta dei corsi petroliferi. Il tasso di inflazione calcolato al netto dell'energia e dei beni alimentari aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte temporale di proiezione, rispecchiando il perdurante ma più moderato rafforzamento dell'attività economica e l'inasprimento delle condizioni nei mercati del lavoro. Rispetto all'esercizio previsivo di dicembre, l'inflazione misurata sullo IAPC è stata corretta al ribasso nell'intero periodo considerato riflettendo principalmente i dati recenti più modesti, l'indebolimento delle prospettive per la crescita economica e una revisione verso il basso delle ipotesi per i prezzi in dollari del petrolio.

Il quadro economico internazionale continua a mostrare segnali di rallentamento. Gli indici anticipatori compositi dell'Ocse, in discesa da fine 2017, mantengono un orientamento negativo che non suggerisce la possibile presenza di punti di svolta ciclica nel breve periodo. A dicembre, il commercio internazionale di merci in volume è diminuito per il secondo mese consecutivo (-1,7% la variazione congiunturale e -1,8% a novembre). Nel complesso, nel 2018 gli scambi mondiali di beni in volume sono cresciuti del 3,3%, in netta decelerazione rispetto all'anno precedente (+4,7%). Segnali negativi per l'economia internazionale provengono anche dagli indici di fiducia delle imprese dei principali paesi/aree dove i giudizi sfavorevoli sulla situazione corrente si sommano a quelli sulle aspettative. Tale pessimismo riflette una insolita concentrazione di fattori negativi per la domanda globale quali tensioni politiche in vari paesi, il no-deal della Brexit e la perdurante guerra commerciale USA-Cina. La possibile escalation del protezionismo continua a costituire uno dei principali rischi al ribasso per l'economia internazionale. Oltre ai paesi con legami commerciali più intensi e diretti con Cina e Stati Uniti, la partecipazione alle catene globali del valore potrebbe amplificare e diffondere gli effetti negativi anche a paesi terzi.

A febbraio, l'attività del settore manifatturiero cinese si è contratta, con gli ordinativi dall'estero in discesa ai minimi da dieci anni. Nello stesso mese, l'indice Pmi sulla manifattura (fonte Istituto nazionale di statistica cinese) ha evidenziato un ulteriore calo, mantenendosi sotto la soglia di espansione. L'obiettivo di crescita

annunciato recentemente dal Governo cinese per il Pil 2019 è stato ridotto all'intervallo tra il 6 e il 6,5% (il range più basso degli ultimi trenta anni) dal precedente.

Dati Riassuntivi

PIL: + 1,7%

Tasso di Inflazione: + 1,6%

Disoccupazione: 10,6%

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel 2018 il mercato ICT italiano ha raggiunto i 30 miliardi di Euro crescendo del +0,7% rispetto al 2017, con in più una prospettiva di incremento dell'+1,6% nel 2019. Se guardiamo al solo comparto IT, esso cresce oltre il doppio (+1,6%), totalizzando 22,8 miliardi di Euro e un trend previsto al +2,3% nel 2019. Merito della Trasformazione Digitale, su cui investono soprattutto le grandi aziende, e delle tecnologie che ruotano intorno alla cosiddetta Terza Piattaforma e agli Acceleratori dell'Innovazione, che da sole valgono 18 miliardi e che hanno ritmi di crescita a due cifre: Cloud +25%, Internet Of Things +18%, Intelligenza Artificiale +31%, Realtà virtuale e aumentata +72%, Wearable + 43%, Big Data e Analytics +26% (fonte: Assintel).

Comportamento della concorrenza

La sostanziale ripresa del mercato ha contribuito a rallentare la tendenza alla riduzione delle tariffe professionali per i servizi.

Clima sociale, politico e sindacale

Il clima sociale e sindacale può ritenersi sostanzialmente stabile, mentre dal punto di vista politico alcune posizioni dell'attuale governo nei confronti delle istituzioni economiche europee non hanno aiutato a rafforzare la fiducia degli investitori internazionali nei confronti del Sistema Paese con pesanti ripercussioni in termini di spread e di conseguenza del costo del debito pubblico.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la vostra società, i risultati dell'esercizio 2018 sono stati decisamente positivi. La Società ha mantenuto la propria quota di mercato nel settore Data Integration ed ha conquistato nuovi spazi commerciali nell'ambito delle proprie soluzioni (Governance e Accountability per la pubblica amministrazione, Big Data e Analytics in particolare per la industry manufacturing).

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi	11.103.097	10.295.051	10.078.253
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	1.727.407	(19.206)	213.967
Reddito operativo (Ebit)	2.190.746	272.678	386.080
Utile (perdita) d'esercizio	1.540.227	362.778	246.714
Attività fisse	4.135.084	2.597.888	2.615.316
Patrimonio netto complessivo	3.936.683	2.639.081	2.426.305
Posizione finanziaria netta	(46.812)	163.039	(493.437)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il risultato prima delle imposte:

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Valore della produzione	11.789.888	9.711.026	10.042.476
Margine operativo lordo	1.727.407	(19.206)	213.967
Risultato prima delle imposte	2.160.535	445.144	345.862

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti	10.576.497	9.939.998	636.499
Costi esterni	2.865.932	4.182.667	(1.316.735)
Valore Aggiunto	7.710.565	5.757.331	1.953.234
Costo del lavoro	5.983.158	5.776.537	206.621
Margine Operativo Lordo	1.727.407	(19.206)	1.746.613
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	63.261	63.169	92
Risultato Operativo	1.664.146	(82.375)	1.746.521
Proventi non caratteristici	526.600	355.053	171.547
Proventi e oneri finanziari	(30.211)	172.466	(202.677)
Risultato Ordinario	2.160.535	445.144	1.715.391
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	2.160.535	445.144	1.715.391
Imposte sul reddito	620.308	82.366	537.942
Risultato netto	1.540.227	362.778	1.177.449

I costi esterni comprendono la variazione delle rimanenze (A2 e B11), i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B6), i costi per servizi (B7), la svalutazione crediti (B10d), accantonamento per rischi (B12) e gli oneri diversi di gestione (B14).

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
ROE netto	0,64	0,16	0,11
ROE lordo	0,90	0,20	0,16
ROI	0,20	0,04	0,05
ROS	0,21	0,03	0,04

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile netto d'esercizio ed il Patrimonio netto. Il rapporto misura la redditività del capitale proprio.

Il ROI è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito nell'attività. Poiché il Roi prescinde dai risultati economici delle gestioni finanziarie, straordinaria e fiscale, esprime l'efficienza reddituale intrinseca dell'impresa.

Il ROS è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed i ricavi netti di vendita. Esso rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	32.319	22.452	9.867
Immobilizzazioni materiali nette	149.373	165.627	(16.254)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	3.953.392	2.409.809	1.543.583
Capitale immobilizzato	4.135.084	2.597.888	1.537.196
Rimanenze di magazzino	1.475.425	788.634	686.791
Crediti verso Clienti	2.969.433	2.732.896	236.537
Altri crediti	295.927	1.078.915	(782.988)
Ratei e risconti attivi	68.640	28.955	39.685
Attività d'esercizio a breve termine	4.809.425	4.629.400	180.025

Debiti verso fornitori	851.490	540.995	310.495
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	954.688	545.768	408.920
Altri debiti	445.563	1.587.442	(1.141.879)
Ratei e risconti passivi	1.026.721	650.522	376.199
Passività d'esercizio a breve termine	3.278.462	3.324.727	(46.265)
Capitale d'esercizio netto	1.530.963	1.304.673	226.290
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.682.552	1.426.519	256.033
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine			
Passività a medio lungo termine	1.682.552	1.426.519	256.033
Capitale investito	3.983.495	2.476.042	1.507.453
Patrimonio netto	(3.936.683)	(2.639.081)	(1.297.602)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(1.739.837)	(80.000)	(1.659.837)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.693.025	243.039	1.449.986
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(3.983.495)	(2.476.042)	(1.507.453)

Nello schema sopra esposto le voci:

- "Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie" comprende la voce BIII del bilancio immobilizzazioni finanziarie, i crediti verso clienti oltre 12 mesi ed i crediti tributari oltre 12 mesi;
- "Altri crediti" comprende i crediti verso imprese controllate, i crediti tributari entro 12 mesi ed i crediti verso altri;
- "Altri debiti" comprende i debiti verso controllate entro 12 mesi e gli altri debiti;
- "Altre passività a medio e lungo termine" comprendono i debiti verso controllate oltre i 12 mesi ed i fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda il calcolo della "Posizione finanziaria netta a medio lungo termine" e della "Posizione finanziaria netta a breve termine" si veda lo schema oggetto del punto successivo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Margine primario di struttura	(198.401)	41.193	(189.011)
Quoziente primario di struttura	0,95	1,02	0,93
Margine secondario di struttura	3.223.988	1.547.712	1.439.110
Quoziente secondario di struttura	1,78	1,60	1,55

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Se positivo esso segnala una relazione fonti/impieghi molto equilibrata.

Il margine secondario di struttura emerge dal confronto tra la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso. Se positivo esso segnala la presenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio-lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine, se negativo segnala che gli impieghi a struttura fissa sono finanziati anche con passività correnti a breve termine. Il margine di struttura secondario, inteso dunque nel suo significato globale, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018, era la seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	2.008.663	484.347	1.524.316
Denaro e altri valori in cassa	268	282	(14)
Disponibilità liquide	2.008.931	484.629	1.524.302
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.250	2.250	
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	318.156		318.156
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti		243.840	(243.840)
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	318.156	243.840	74.316
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.693.025	243.039	1.449.986
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	1.739.837		1.739.837
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti		80.000	(80.000)
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(1.739.837)	(80.000)	(1.659.837)
Posizione finanziaria netta	(46.812)	163.039	(209.851)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Liquidità primaria	1,48	1,21	1,01
Liquidità secondaria	1,89	1,43	1,42
Indebitamento	1,52	1,68	1,78
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,78	1,60	1,55

Liquidità primaria:

E' dato dal rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

Liquidità secondaria:

E' dato dal rapporto tra le attività a breve più le rimanenze e le passività a breve.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente.

Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato.

Indebitamento:

E' dato dal rapporto tra i debiti sommati al TFR e il patrimonio netto senza considerare i ratei e risconti passivi.

Minore è l'indice minore è il rischio finanziario.

Tasso di copertura degli immobilizzi

È dato dalla somma del capitale proprio, dei mezzi di terzi oltre 12 mesi e del TFR rapportati alle immobilizzazioni nette complessive.

È auspicabile un valore dell'indice superiore all'unità. In caso contrario, l'indice segnala la necessità di ricorrere a capitali esigibili nel medio/lungo termine o alla necessità di smobilizzi di attività fisse. Questo indice, combinato con l'indice di indebitamento, permette di valutare il grado di capitalizzazione dell'azienda.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola così come non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato investimenti in sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	1.430
Attrezzature industriali e commerciali	
Altri beni	31.971

Nel prossimo esercizio si prevedono di effettuare importanti investimenti utilizzando l'autofinanziamento ed i proventi dell'avvenuta quotazione presso il mercato AIM. A riguardo si stanno valutando in particolare 3 linee di investimento:

- acquisizioni di società con business fortemente sinergico a MAPS S.p.A. o alle sue controllate;
- evoluzione delle soluzioni già in portafoglio e creazione di nuove soluzioni inerenti la gestione del dato;
- potenziamento dell'area sales.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

La società nel corso dell'esercizio 2018 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati:

Attività 1

Attività di analisi, ricerca, progettazione e sviluppo precompetitivo dei seguenti servizi e soluzioni innovative:

- Prosecuzione di studio, analisi, progettazione e sviluppo sperimentale di un servizio denominato Smart Nebula L&T;
- Studio, analisi, progettazione e sviluppo sperimentale di un servizio denominato ROSE;
- Progetto Eco-Know;
- Studio, analisi, progettazione e demo sperimentale di un servizio denominato Smart Desk Assistant.

Attività 2

Progetto Liguria 4P Health (Predictive, Personalized, Preventive, Participatory)

I progetti sono stati svolti nello stabilimento di VIA PARADIGNA, 38/A - 43122 - PARMA (PR).

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a Euro 1.154.604,35. Sulla spesa incrementale complessiva di Euro 325.219,51 la società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2019. Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Le operazioni intervenute con le società del Gruppo, pur essendo significative, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo MAPS. Tali operazioni sono avvenute nell'esercizio a condizioni concordate tra le parti, considerando le condizioni di mercato applicate in operazioni con caratteristiche similari.

Più nel dettaglio la società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società del gruppo:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
IG CONSULTIG		14.264 €	180.775 €		654.562 €	15.007 €
MEMELABS	4.121 €		6.954 €	203.545 €	38.740 €	166.840 €
MAPS HEALTHCARE	2.901 €				199.848 €	
ARTEXE						
Totale	7.022 €	14.264 €	187.729 €	203.545 €	893.150 €	181.847 €

Non risultano inoltre impegni e/o garanzie ricevute e/o prestate nei confronti delle società facenti parte del Gruppo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha mai detenuto e non detiene sia direttamente che indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, infatti l'impresa opera solo con clienti affidabili.

Rischio di liquidità

In merito al rischio di liquidità si segnala che:

- Esistono all'interno del gruppo strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie di carattere speculativo;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

Si ritiene che la società sia esposta in modo marginale al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in quanto l'esposizione per mutui chirografi è modesta e l'esposizione per finanziamento delle attività correnti è mediamente limitata.

La società inoltre, non lavorando normalmente in valuta straniera, non è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

La società ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari: in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario di Euro 2.000.000 è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (Interest Rate Cap).

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio 2019 è auspicabile che le risorse finanziarie raccolte grazie alla quotazione al mercato AIM possano trovare allocazione così come specificato nel paragrafo "Investimenti".

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000 e s.m..

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Parma, 10 Aprile 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Ciscato



